

## All'Ateneo Veneto Isnenghi racconta la Grande Guerra

L'ultimo libro di Mario Isnenghi, "Ritorni di fiamma" racconta l'Italia dal punto di vista delle conversioni, dei cambiamenti di campo, dei riposizionamenti politici e culturali. Non sorprende quindi che lo storico veneziano, pensando a un ciclo di conferenze pluriennali che accompagnasse il ricordo degli anni della prima guerra mondiale, abbia voluto intitolarlo "Bellum in terris", che non è semplicemente un gioco di parole, ma sintetizza anche quel sentire diffuso di una guerra tanto invasiva da diventare anche un inevitabile "credo", di stampo quasi religioso, cui tutti bene o male aderiscono. "Bellum in terris" è una iniziativa dell'Ateneo Veneto, assieme a Ca Foscari e all'Istituto Veneto per la Resistenza, con il patrocinio del Comitato Regionale per la celebrazione della Grande guerra. Si comincia oggi, nell'Aula Magna dell'Ateneo, alle 17.30, con una prolusione in cui Isnenghi torna sul tema delle politiche della memoria. Per questo anche il centenario della Grande Guerra diventa da un lato occasione di riflessione storica, ma dall'altro anche intervento - riflette Isnenghi - di educazione civica. Il ciclo di conferenze continuerà per i tre anni di guerra italiana vera e propria, affrontando i temi che da molti anni sono oggetto degli studi di Isnenghi. Nel 2015, fra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, si riprenderà con una lezione sul dibattito tra neutralisti e interventisti in "La bandiera del sì e del no all'entrata in guerra". Seguirà una analisi degli stati d'animo innestati dalla guerra intitolata "Fra volontà, disciplina e dissidenza" e per poi entrare nel vivo della guerra con "Nach Lubiana e Vienna?" Già programmati anche gli interventi degli anni successivi che proporranno, nel 2016 la guerra di trincea e la Strafexpedition, nel 2017 la vita dei soldati al fronte e Caporetto, nel 2018 la resistenza sul Piave e la vittoria. (n.m.i.)

